



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XIX domenica del Tempo Ordinario – 10 agosto 2014

Liturgia della Parola 1Re 19,9.11-13 Sal 84 Rm 9,1-5 Mt 14,22-33

La preghiera: Mostraci, Signore, la tua misericordia

Elia sul monte Oreb

La prima lettura della Messa, tratta dal primo libro dei Re, raccoglie un episodio della vita del profeta Elia. Elia è un profeta vissuto nel IX secolo avanti Cristo: nella Bibbia è *il profeta per eccellenza*. Egli è in fuga dalla terra di Israele, braccato dai soldati della regina Gezabele, una donna pagana e idolatra che ha corrotto anche il re. Elia è solo, in fuga verso il deserto del Sinai. La sua fuga è anche un cammino a ritroso, sui sentieri dove Dio stesso ha guidato e accompagnato il suo popolo. Dov'è ora il Signore? Perché l'ha lasciato solo? Elia arriva fino al monte Oreb dove Mosè ha incontrato Dio e ha ricevuto da Lui le tavole della Legge. Lì si ferma cercando rifugio in una caverna. I fenomeni che accompagnano l'incontro di Mosè con Dio si ripetono tutti: il fuoco, la tempesta, il terremoto. E pure Dio non c'è. In ultimo una brezza leggera, quasi impercettibile... Elia lo riconosce: è Lui; è il Signore. *Come l'udì*, dice la Bibbia, *Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna*. Dio è sempre imprevedibile: si manifesta non nei segni della potenza, quelli che generano paura e sgomento, ma nel silenzio, nell'intimità, nella pace, nella brezza di un vento leggero. Sul monte Oreb dove fu stipulata l'Antica Alleanza non è solo Elia che sente il conforto di Dio che lo accompagna: è tutto il popolo che rinnova la sua alleanza.

Gesù venne verso di loro camminando sul mare. Il Vangelo di oggi è in continuità con il Vangelo di domenica scorsa, quello



della moltiplicazione dei pani. Il Signore subito dopo congeda la folla per ritirarsi sul monte. L'evangelista Giovanni, raccontando lo stesso episodio, nota che quella di Gesù fu una vera e propria fuga perché volevano farlo re. Un entusiasmo che

Gesù considera pericoloso e dal quale vuol tenere lontani i discepoli. Essi sono invece invitati a riprendere la loro barca e a tornare a casa. Gesù, dice il vangelo, si ritira in disparte da solo e passa la notte in preghiera. Quindi l'intervallo tra il miracolo della moltiplicazione dei pani e quello della tempesta sedata è colmato dalla preghiera del Signore solo, sul monte. Per

Lui c'è, insieme, il servizio alla folla e l'esigenza del riposo nella preghiera: solo, sul monte, in intimità col Padre.

La barca dei discepoli comincia presto ad essere agitata dalle onde a causa del vento contrario. Questa barca, nel racconto di Matteo, assume anche un significato simbolico: la navigazione nel mare in burrasca è anche quella della chiesa nel mare burrascoso del mondo. Le onde che la minacciano sono oggi tante: in evidenza in questo momento le comunità cristiane nell'Iraq e nella Siria che rischiano di essere cancellate dalla persecuzione dei jihadisti. Ma, anche senza pensare a queste persecuzioni, i problemi che toccano la Chiesa sono tanti. Sulla barca ci siamo anche noi e la carichiamo con le nostre paure, le nostre difficoltà, le nostre prove. Dov'è il Signore? Il vangelo di oggi ci assicura che il Signore viene "camminando sulle acque". Pietro, che è alla guida della barca, è come noi pieno di presunzioni, di fraintendimenti e

di paure. Ma Gesù è il vero padrone del mare. L'itinerario dei discepoli, in questa lunga notte di buio, tra le onde, si conclude con un atto di adorazione: "Tu sei veramente il Figlio di Dio." È l'atto di fede che viene richiesto anche a noi.

Per la vita: La presenza del Signore è una presenza di pace, di consolazione: così l'avverte Elia profeta sul monte; così la sentono i discepoli quando vedono Gesù salire sulla barca. È questo il tema che unisce la prima lettura della Messa al racconto evangelico.

L'apostolo Paolo, nella seconda lettura tratta dalla lettera ai Romani, ci rivela tutta la sua passione per il popolo ebraico al quale appartiene. Che Israele, come popolo, non abbia riconosciuto Gesù come Messia è per lui motivo di grande sofferenza. Egli comunica anche a noi la sua grande passione e la sua fede. *"Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In questa settimana don Daniele è fuori al campo Famiglie in montagna. Rientra sabato 16.

ORARI LUGLIO E AGOSTO

delle messe della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle 18.00.

Inoltre ogni giorno – compresa la Domenica - **alle 8.30** si celebra la s. Messa presso la cappella delle **Suore di Maria Riparatrice** in via XIV luglio dietro parcheggio ASL.

E **ogni venerdì** S. Messa **alle 7,00** nella **Cappella della Misericordia**, p.za s. Francesco.

L'archivio parrocchiale

resterà chiuso

dal 4 al 17 agosto.

Riapre sempre in orario 10-12
dal lunedì al sabato a partire dal 18 AGOSTO

† I nostri morti

Parigi Bruna, di anni 97, viale della Repubblica 24; esequie il 6 agosto alle ore 10,00.

Landi Pietro, di anni 94, via Boccaccio 30; esequie il 6 agosto alle ore 16.

Cannarsi Esposito Antonio, di anni 71, ora residente a Colonnata in via Cattaneo 20, ma veniva dalla Pieve. Morto improvvisamente il 6 agosto; esequie venerdì 8 agosto alle 16,00.

I lavori alla Pieve.

In settimana sono ripresi i lavori al tetto e le due grandi travi che si appoggiano alla facciata sono già state collocate al loro posto. Si prosegue quindi come da programma nelle fasi di "cucitura" e poi copertura, per finire col ripristino del loggiato. Come annunciato prevedendo di finire per novembre, con un po' di "normale" ritardo rispetto alle iniziali previsioni.

Ci dispiace che su un quotidiano, Venerdì sia uscito un articolo - fatto riprendendo alcune frasi dal notiziario di Domenica scorsa – titolato con un non vero *"stop ai lavori!"*

Il parroco non ne sapeva niente e non ha rilasciato dichiarazioni in merito.



PELLEGRINAGGIO A LOURDES UNITALSI

14 - 20 SETTEMBRE IN TRENO

15 - 19 SETTEMBRE IN AEREO

Come ormai tradizione la parrocchia partecipa al pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi; possiamo scegliere se andare con il treno o con l'aereo. Un'esperienza di servizio per dame e barellieri ma anche l'occasione di esperienza forte di preghiera accanto ai malati. Le iscrizioni vengono raccolte o in archivio parrocchiale ogni mattina dal lunedì al sabato o in misericordia presso gli uffici il mercoledì e il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18 cercando di Sandro o Luciano.

Sono ancora disponibili posti: affrettativi.

Recapiti: Archivio parrocchiale 0554489451

SANDRO: 338 7255867

LUCIANO: 335 7956651

La festa dell'Assunta

Venerdì 15 agosto è la Solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria. Messe in orario festivo.

ORATORIO PARROCCHIALE

Dal 1° al 5 settembre
settimana di Oratorio Estivo
con l'Associazione M&Te
per info: 3453375153

CATECHISMO ANNO 2013-2014

Il percorso del **CATECHISMO** nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Per l'iscrizione dei bambini è bene rivolgersi in parrocchia con i primi giorni di settembre. **Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale** anche tra i genitori dei bambini. Rivolgersi a uno dei sacerdoti.

ISCRIZIONI PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL PER- CORSO DEL CATECHISMO

Da domenica **7 settembre dopo la messa delle 10.30** iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare. Per le iscrizioni nei giorni feriali saranno poi comunicati gli orari.

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.

Per i bambini di **V elementare** sabato 6 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 28 settembre e 5 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno ai primi di settembre a casa o per mail una lettera con l'invito a incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio). La Cresima sarà amministrata dal Vescovo di Volterra. *Alberto Silvani*, il 16 novembre alle 16.00.

Per gli altri il catechismo riprende con modalità e date che saranno comunicate.

Per i catechisti primo incontro di formazione, **sabato 6 pomeriggio e domenica 7 settembre**, guidati da Giuseppe Tondelli.

In Diocesi



IV^a PELLEGRINAGGIO A PIEDI SANTUARIO DI S. MARIA DELL'IMPRUNETA- BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA, FIRENZE (14 KM)

Domenica 7 settembre 2014

Vigilia della Natività di Maria

Orari del Pellegrinaggio: Il ritrovo è dalle ore 15.00 in Piazza Buondelmonti (Comune dell'Impruneta). Alle ore 15.30 Preghiera alla Madonna all'interno del Santuario. Alle ore 16.00 Partenza del Pellegrinaggio. Alle ore 20.00 circa arrivo in Piazza S. Felicita (Firenze). Dopo un momento di preghiera nella Chiesa di Santa Felicita si prosegue, insieme alla Banda dell'Impruneta e congiungendosi al Corteo, verso la Basilica della SS. Annunziata.

Modalità del Pellegrinaggio: Il Pellegrinaggio è a piedi, maggiormente su strade asfaltate, ma nella prima parte si percorrono strade sterrate e sentieri che costeggiano i campi. E' necessario un abbigliamento consone e scarpe comode con una buona suola che permetta di non scivolare. Il necessario per coprirsi in caso di pioggia. Cappellino per ripararsi dal sole. Bevande e cena a sacco. A Firenze, in piazza S. Giovanni alle ore 21.00, ci sarà l'incontro con S.E. Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze. In Piazza SS. Annunziata, al termine del Pellegrinaggio, dalle ore 21.30 sarà possibile partecipare alla tradizionale festa della Rificolona (vedi programma nella pagina del sito).

L'organizzazione del pellegrinaggio curerà "Autobus a corsa speciale" per domenica 7 settembre, in partenza sempre da Piazzetta Alinari alle ore 14.20, ai quali sarà possibile prenotarsi entro e non oltre il 31 agosto.

La partecipazione al Pellegrinaggio è libera, ma per favorire l'organizzazione del gesto si chiede di inviare una e-mail di adesione con il proprio nominativo; in caso di referente di un gruppo di persone basta specificare il numero dei partecipanti; se è possibile un indirizzo mail di riferimento.

Inviare singola adesione o di gruppo: pellegrinaggio.nativitamaria@gmail.com.

Il saluto al Vescovo Claudio Maniago

Carissimi,

con la nomina di Mons Claudio Maniago a Vescovo di Castellaneta nomina termina un lungo servizio che Mons. Maniago ha svolto tra noi come sacerdote e poi come Vescovo Ausiliare, meritando la gratitudine dell'intera comunità ecclesiale civile fiorentina. Se questa nomina ci rallegra, in quanto in essa possiamo riconoscere la stima, l'affetto e la fiducia di Papa Francesco verso "don Claudio", come egli ama chiamarlo, non possiamo però non sottolineare che la diocesi si trova ora privata di un altro suo valido e generoso servitore, chiedendo a tutti rinnovato impegno nella comunione e nel servizio. Ho ritenuto doverosa una celebrazione di saluto, che avrà luogo nel contesto della festa mariana del prossimo **8 settembre alle ore 18,00 nella Basilica della SS. Annunziata**, a cui invito tutti a partecipare. Ma invito anche ad accompagnarlo con la preghiera in questi giorni di passaggio, fino a quando il 14 dello stesso mese farà il suo ingresso nella nuova diocesi. Come segno esteriore di gratitudine e del forte e radicato legame ecclesiale che ci unisce a lui, vorremmo fargli un dono. Quanto verrà raccolto, per sua espressa decisione, sarà destinato ad un'opera di carità nella sua nuova diocesi. Potremo così esprimere la nostra riconoscenza per quello che è stato e per il servizio svolto qui da noi fin dalla sua ordinazione presbiterale. Ciascuna persona o parrocchia, comunità religiosa o confraternita, associazione o movimento, potrà contribuire se vuole, versando le offerte secondo le modalità riportate in calce. A tutti un cordiale saluto e la mia benedizione.

Giuseppe Card. Betori

I contributi possono essere versati con la causa/e **"omaggio al Vescovo Claudio"** presso: Cassa diocesana presso l'Arcidiocesi.

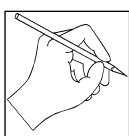
oppure: C/C Postale 16321507

Intestato a Arcidiocesi di Firenze.

Per bonifici: CHIANTI BANCA

IT 56W 08673 02807033000130193

Intestato a Arcidiocesi di Firenze



APPUNTI

Raccogliamo dal "Corriere della Sera" dell'8 agosto 2014 un articolo appassionato di **Andrea Riccardi**, che commenta la drammatica fine di un mondo con radici cristiane antichissime oggi sotto la furia di miliziani Jihadisti. L'appello accorato del Papa interella tutta la comunità internazionale.

Fine di un mondo millenario

La bandiera nera del Califfo si innalza sulle chiese e abbattere croci e santuari popolari. La fine di un mondo millenario, dove vivevano le più diverse minoranze, cristiane e non, è purtroppo arrivata. La gente della Piana di Ninive ripiega in condizioni drammatiche verso il Kurdistano per fuggire gli armatissimi miliziani del cosiddetto Califfo, vincitori anche sui coraggiosi combattenti curdi. Nel fiume di folla in fuga ci sono tanti cristiani (gli ultimi), alcuni già rifugiati da Mosul. Speravano in una protezione, ma tutto crolla. Con i cristiani fuggono anche tanti musulmani: temono la persecuzione islamista, in quanto considerati dai vincitori come eretici (sono sciiti, sufi o altro).

Chiunque è diverso rischia con un potere che innalza la bandiera nera sulle chiese e abbattere croci e santuari popolari. Ma questa era una terra dove vivevano le più diverse minoranze cristiane e non. Un mondo antico che andava dalla parte sud della Turchia alla Siria, all'Iraq, dalla storia stratificata e dalle religioni intrecciate. Nei secoli si adattava alle difficoltà, magari rifugiandosi nelle montagne. Come gli yazidi (che i musulmani chiamano sprezzantemente «adoratori del diavolo»), sterminati a fine Ottocento dagli ottomani, ma che coraggiosamente, nel 1915, nascosero nelle loro montagne i cristiani, a loro volta vittime di un'azione genocidaria. Combatterono per difenderli, ben presto dimenticati da tutti. Ora tutte le minoranze sono spazzate via e, con esse, la storia e la bellezza di queste terre, per realizzare un cupo totalitarismo, frutto di arroganza fanatica e di odio/paura dell'altro. Era una storia quasi scritta. Come temo che sia quasi scritta quella di Aleppo, assediata e bombardata, a rischio di abbandono, attorno a cui andrebbe creata un'area dove non si combatte. Sta avvenendo un terremoto storico. Che si può fare di fronte a questo? E' mancato da parte di tutti un pensiero su quello che stava per accadere. Ora il primo imperativo è salvare le vite umane dei profughi con un impegno internazionale coordinato. Non è l'ora dei riti o delle accuse, ma di un'azione rapida e incisiva. Poi segue la questione di dove vivrà questa gente strappata alle loro case in un Iraq ormai fuori controllo. Infine c'è la vicenda della Siria e di Aleppo. Tre problemi connessi che richiedono una concertazione in fretta tra Europa, Stati Uniti e Russia. Bisogna avere il coraggio di prendere iniziative, anche se la voragine aperta dal terremoto è enorme.